

Vinitaly 2015, ora do i numeri !

Tranquilli, non sto dando nessun numero, tranne quelli che arrivano direttamente da Vinitaly, il 49° Salone Internazionale del Vino e dei Distillati che si è appena concluso. Si riferiscono ai quattro giorni dell'evento clou che muove l'Italia del vino, delle passioni e degli affari. Leggete un po' qui...

- 576.000 bottiglie stappate
- 200.000 tonnellate di vetro
- 8 tonnellate di tappi di sughero
- 130.000 bicchieri utilizzati
- 11.100 follower di @VinitalyTasting su Twitter
- 116.000 like della pagina ufficiale di Vinitaly su Facebook

Non c'è dubbio, Vinitaly è Vinitaly, una grande vetrina del business nel settore enologico che, per gli appassionati, rappresenta un'occasione speciale per viaggiare nei territori assaggiando vini. Lo confermano i numeri della viticoltura italiana elaborati dai dati di Veronafiore/Vinitaly.

- 380.000 circa le aziende vitivinicole italiane
- 665.000 ettari vitati
- 40 milioni hl di vino, produzione 2014 stimata da Assoenologi (- 17% rispetto al 2013)
- 73 DOP, 332 DOC e 118 IGT
- 10-12 miliardi di euro il fatturato del vino (5,1 derivanti dall'export)

Cifre che fanno girare la testa, e non per l'assaggio dei vini, ma per la grande risorsa che questo comparto rappresenta per il futuro dell'economia italiana. Le semplificazioni burocratiche e le politiche agricole per il sostegno della

viticoltura sono essenziali e prioritarie. A questo proposito si auspica che il Testo Unico delle norme sul Vino, e il piano straordinario che prevede lo stanziamento di 48 milioni di euro per la tutela del made in Italy, abbia presto completa attuazione.

“Il vino nel suo complesso è un settore che vale oltre 10 miliardi di euro, dei quali più di 5,1 generati dall’export.” Ettore Riello, Presidente di Verona fiere.

E’ indispensabile investire nello sviluppo di strategie a garanzia della qualità e dell’innovazione in agricoltura, nell’enoturismo e nella giusta comunicazione per la diffusione della cultura del vino, della conoscenza dei territori e delle persone protagoniste. Tutto ciò per far sì che una bottiglia di vino sappia trasmettere, oltre che piacere, emozioni, storia e territorio.

Inoltre, un pizzico di entusiasmo in più degli addetti alla ristorazione nelle proposte di produzioni meno conosciute, farebbe bene al vino, e salverebbe vitigni che fanno della viticoltura italiana una ricchezza che ci distingue nel mondo. Lo dico ovunque e lo continuerò a dire, per la passione che ho per la viticoltura e per il mondo agricolo.

Qui di seguito alcune immagini della mia giornata a Vinitaly 2015. Nessun accredito e nessun impegno, solo un lunedì passato in compagnia di persone con la mia stessa passione per il vino. Cosa mi è piaciuto? Be’, sicuramente salutare produttori già conosciuti in questi ultimi anni durante le mie visite, e conoscerne altri che andrò a trovare direttamente in vigna. Oltre a ciò, ho avuto il piacere di fare ottimi assaggi ampliando così le esperienze sensoriali che nel tempo contribuiscono a formare il ‘bagaglio’ necessario per chi vive questo settore.

Cosa non mi è piaciuto? Sicuramente il traffico e la confusione che conosce bene solo chi è stato più volte a

Vinitaly, una fiera dai grandi numeri, che per quanto mi riguarda, non sostituirà mai la passione per quelli piccoli.



Müller Thurgau 2012 DOC Tiefenbrunner Sudtiroł – Alto Adige







